

SOSTENIBILITÀ A Venezia la conclusione della sedicesima edizione degli Oscar Green del Veneto

Dai giovani agricoltori veronesi sei idee di energia rinnovabile

Tra le proposte scalgere una menzione speciale è andata al cogeneratore della Coop Bbe di Bosco Chiesanuova

Luca Fiorin
 luca.fiorin@larena.it

●●● Può arrivare anche dai campi la risposta alla crisi energetica che ha iniziato a profilarsi all'orizzonte. A dimostrarlo sono i progetti che sono stati presentati dai giovani agricoltori veronesi nell'ambito della sedicesima edizione di Oscar Green Veneto.

Il concorso promosso dalla Coldiretti per valorizzare ingegno, capacità e fantasia imprenditoriale delle nuove generazioni del primario di cui c'è stata ieri la premiazione nella sala del Consiglio della Città metropolitana di Venezia, con una cerimonia alla quale erano presenti il presidente della Regione Luca Zaia, l'assessore veneziano Renato Boraso, la direttrice della Coldiretti del Veneto Marina Montedoro, la presidente nazionale di Giovani Impresa Veronica Barbati e il delegato regionale Marco De Zotti.

Energia veronese Dei sessanta partecipanti al concorso, sei erano quelli arrivati dalla provincia di Verona. Nonostante l'iniziativa fosse

incentrata su vari temi innovativi, dalla digitalizzazione, al miglioramento del rapporto con i consumatori, all'agricoltura sociale, alla salvaguardia del territorio, alla creazione di filiere, tutti i giovani agricoltori veronesi hanno presentato iniziative dedicate alle energie rinnovabili e alla sostenibilità aziendale.

La menzione Il migliore risultato, una menzione speciale, l'ha ottenuto il trentaquattrenne Alberto Zanini di Bbe, Bosco Bio Energy, società cooperativa agricola costituita da nove soci che otto anni fa ha realizzato a Bosco Chiesanuova un cogeneratore che recupera energia termica dagli effluenti degli allevamenti zootecnici. L'impianto produce 300 kilowatt termici grazie al recupero dei gas emessi dai reflui, contribuendo così all'abbattimento di anidride carbonica. Gran parte di questa energia viene utilizzata dal comune di Bosco Chiesanuova per il riscaldamento di una moderna struttura sportiva, con una piscina semi olimpionica, una palestra ed un'area fitness, e da qualche anno è stato connesso all'impianto anche l'istituto comprensivo scolasti-



Venezia In piedi, Marina Montedoro, Marco De Zotti, Luca Zaia e Veronica Barbati a Ca' Corner con i partecipanti



“ Il nostro impegno è lavorare e produrre in maniera ecosostenibile

RICCARDO FRANCO
 GIOVANI IMPRESA COLDIRETTI

co. Questo progetto risponde, quindi, al problema dello smaltimento dei reflui zootecnici in un territorio vulnerabile e montano producendo energia rinnovabile.

Gli altri cinque progetti Decisamente interessanti, però, anche le altre cinque realizzazioni in concorso. Lucrezia Moroni, 21 anni, della Società agricola Fratelli Barana di Trezzolano ha partecipato con la proposta di intervento innovativo che prevede l'utilizzo dell'ozonoterapia in viticoltura e, in particolare, l'applicazione di acqua ozonizzata per il controllo della Plasmopara viticola. Giovanni di Marzo, 27 anni, dell'azienda La Pesenata di Lazise ha adottato nei vigneti pratiche

te e biodinamiche e packaging green, oltre a gestire una fattoria sociale. Riccardo Poli, 36 anni, dell'Apicoltura dell'Orso di Cerna di Sant'Anna d'Alfaedo utilizza alveari particolari per produrre miele di castagno negli apiari di Prada e di Lumini. Luca Girlanda, 39 anni, della società agricola Girlanda Gino, Alessandro e Luca di Bosco Chiesanuova ha introdotto nel proprio allevamento un robot da mungitura ed utilizza macchinari che consentono di limitare l'uso dell'energia e di controllare alimentazione e salute dei singoli capi. Infine, Cesare Pezzo, 37 anni, anche lui di Bosco Chiesanuova, utilizza la tecnologia per rendere più efficiente e sostenibile il proprio allevamento.

